

Il Collegio dei docenti dell'Istituzione Scolastica J.B.Cerlogne, riunitosi in seduta plenaria in data 13 maggio, ha preso in esame le osservazioni che i vari plessi hanno elaborato in merito al documento:

## PROPOSTE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REVISIONE DEGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO E PER L'AVVIO DELLA RIFLESSIONE SUGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DEL SECONDO CICLO

A maggioranza ha votato la proposta di

- chiedere che l'avvio degli adattamenti, previsto dal protocollo tra Regione e Ministero per l'anno scolastico 2016/17, venga fatto slittare al fine di permettere ai docenti un'ulteriore attenta riflessione durante il prossimo anno scolastico e non, come è avvenuto adesso, alla fine dell'anno, con tempi strettissimi e in un momento in cui si è impegnati con le verifiche e le valutazioni finali.
- Inviare le seguenti considerazioni, contenenti criticità e richieste, scaturite dal confronto tra i docenti, nonché gli emendamenti al documento proposto.

### LA SCUOLA DELL'INFANZIA

#### Emendamenti

Al capitolo **LE FAMIGLIE**

e a comprendere l'altro in quanto diverso...

si aggiunga

**“e a dare il giusto valore di pari dignità tra la lingua materna e quella della società in cui vive”**

*(ci sembra importante sottolineare il valore di uguale dignità tra le lingue poiché spesso i bambini si “vergognano” di riconoscere che a casa parlano una lingua straniera, fosse anche il francese stesso)*

Al capitolo **I DOCENTI**

Utilizza l'italiano e il francese come lingue veicolari secondo la modalità organizzativa prescelta, **condividendo con i bambini obiettivi e strategie,**

si sostituisca **“rendendo partecipi i bambini di obiettivi e strategie in modo da coinvolgerli con sempre maggiore consapevolezza nel processo educativo.”**

(l'utilizzo del verbo “condividendo” è risultato poco chiaro; sembra che siano i bambini a proporre consapevolmente obiettivi e strategie. In realtà è l'insegnante che coglie spunti e necessità che emergono spontaneamente dai bambini, e li adegua all'attività e al contesto.)

Osserva e rispetta i ritmi di apprendimento e accetta l'errore come strategia nella costruzione delle competenze **linguistiche**, valorizzando tutti i tentativi che si avvicinano alle espressioni adeguate.

Gli errori vengono infatti interpretati come sperimentazione di nuove forme comunicative

si aggiunga **“e cognitive”** da indirizzare verso formulazioni sempre più corrette e complete.

**(questa frase è centrata sul linguistico ma la valorizzazione dell'errore è imprescindibile per tutti i campi)**

Al capitolo

### TEMPI DELLA DIDATTICA E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

## **1. Curriculum bilingue e sviluppo delle competenze.**

**Il francese è utilizzato durante tutte le attività che quotidianamente iniziano con il momento dell' accoglienza e proseguono nel pomeriggio.**

Si modifichi

**“Il francese è utilizzato quotidianamente e regolarmente durante tutte le attività della vita scolastica.”**

*(la frase sembra poco chiara: sembra che le attività si facciano all'accoglienza e, poi, al pomeriggio)*

I progetti generano normalmente un fiorire di domande utili all'esplicitazione e alla presa di coscienza degli obiettivi da raggiungere.

Si modifichi

**“I progetti possono generare o sono l'occasione per stimolare la curiosità e per far sentire i bambini liberi di porre domande utili all'esplicitazione e alla presa di coscienza degli obiettivi da raggiungere.”**

*(questa frase ha fatto un po' discutere poiché, secondo alcuni, non sempre è aderente al reale. Talvolta, infatti, nella classe, i bambini non sono così capaci di far “fiorire” domande utili a...., piuttosto sono gli insegnanti che, con stimoli adeguati, portano i bambini a fare domande utili a...)*

### **Un docente - una lingua**

Si elimini il seguente capoverso:

“La scelta della modalità “Un docente-una lingua” deve comunque assicurare che tutti i docenti mantengano l'esercizio della competenza bilingue, utilizzando la lingua francese con un gruppo di bambini e quella italiana con un altro gruppo”

**Motivazione: Il punto è sufficientemente esauriente.. L'organizzazione didattica deve essere lasciata ad ogni singolo plesso o sezione.**

## **LA SCUOLA PRIMARIA**

### **Le criticità**

Benché si condividano le linee generali di indirizzo degli Adeguamenti proposti per la Scuola Primaria e il documento proponga un modello di scuola ampiamente condivisibile, si evidenziano al contempo alcune criticità.

Innanzitutto si ritiene di dover evidenziare come tra le righe della proposta emergano le idee espresse lo scorso anno in “Ecole En Langue VDA”, progetto non accolto dalle Istituzioni scolastiche, in quanto non conforme né al contesto socio-linguistico né alle affettive possibilità di realizzazione.

In primo luogo nella scuola valdostana si rileva un limite operativo all'applicazione degli Adeguamenti per l'insegnamento dell'inglese, riconducibile al numero insufficiente di docenti con competenze linguistiche specifiche, in relazione all'aumento delle ore di insegnamento nella stessa lingua e all'insegnamento in inglese di discipline curriculari (scienze, educazioni); i docenti in possesso di titolo per insegnare inglese nella scuola primaria rischiano di diventare “specialisti” ed

operare su più classi o su più plessi, moltiplicando le figure che interagiscono con gli alunni (5/6 insegnanti per ogni classe).

Inoltre, nella maggior parte dei casi, la formazione degli stessi insegnanti non permette di acquisire competenze linguistiche adeguate per l'insegnamento in inglese delle materie curricolari.

In secondo luogo, la popolazione scolastica, caratterizzata da una presenza significativa di immigrati e di alunni con difficoltà, non presenta, nel complesso, un livello minimo di padronanza lessicale tale da sostenere l'apprendimento di conoscenze disciplinari specifiche in inglese. Spesso si rilevano difficoltà anche nell'apprendimento dell'italiano e del francese e delle discipline insegnate in queste lingue. L'uso di tre codici linguistici può risultare ulteriore elemento di disparità di apprendimento e di esclusione sociale ed aumentare il divario tra alunni che hanno già delle difficoltà e gli altri alunni.

Nella scuola valdostana vi è inoltre una carenza di risorse tecnologiche (LIM, computer, collegamenti internet, sussidi multimediali, laboratori attrezzati...) che impedisce o limita la predisposizione di un ambiente di apprendimento stimolante e autentico, in cui le attività laboratoriali costituiscano il canale privilegiato per l'acquisizione di competenze.

Si sottolinea, inoltre, che le attuali limitazioni di carattere finanziario non permettono l'acquisto e la disponibilità immediata di materiali didattici e dei necessari supporti informatici, che possano diventare un valido sussidio nell'insegnamento di discipline non linguistiche in francese e inglese.

Proporre l'insegnamento di un'educazione in una specifica lingua è vincolante; gli insegnanti ritengono che le educazioni dovrebbero essere trasversali alle discipline e per questo proposte utilizzando le tre lingue a seconda delle necessità.

I docenti evidenziano che le ore di programmazione da dedicare alla progettazione definita nel Documento "... *operazione collegiale fondata su condivisioni e interazioni complesse...*" devono spesso essere utilizzate per ottemperare ad adempimenti burocratici sempre più onerosi.

## **Gli emendamenti**

### Pag.19: riflessione grammaticale

Se un parallelismo nell'insegnamento nelle linee generali della grammatica italiana e di quella francese (nelle classi dalla terza in su) è possibile, risulta improponibile per la lingua inglese che si orienta principalmente sul lessico e sull'orale.

La quotidianità vissuta dai bambini fuori dall'orario scolastico, risulta essere principalmente, se non esclusivamente, legata alla lingua italiana, tenendo conto che esistono ancora fortunatamente realtà dialettali anche di altre regioni, ne consegue che gli approcci esperienziali plurilingui non trovano riscontro nella società.

### Tabella le lingue nelle discipline

#### Educazioni

L'utilizzo di un unico codice linguistico penalizza l'apprendimento di discipline che sono generalmente motivanti, coinvolgenti ed inclusive per tutti i bambini (anche quelli che presentano molte difficoltà). Obbligarli ad usare una sola lingua, potrebbe smorzare l'interesse e la partecipazione in quanto sarebbero concentrati solo sulla comprensione e non sugli obiettivi della disciplina. Chi presenta difficoltà di apprendimento risulterebbe anche in queste materie penalizzato. Si suggerisce un'alternanza delle lingue in ogni educazione.

Si sottolinea inoltre che l'apprendimento della musica si basa da secoli sulla lingua italiana che viene utilizzata in questo campo anche all'estero. La nomenclatura specifica presente sulle partiture della musica classica è e permane scritta in lingua italiana.

Gli insegnanti valdostani hanno al momento le competenze in lingua inglese per affrontare l'insegnamento di una disciplina secondo le modalità indicate?

### Scienze

Le attività sperimentali sono già difficoltose in lingua italiana o francese in quanto nel corso degli anni il vocabolario e le conoscenze dei bambini si sono notevolmente impoveriti.

Ha senso usare termini specifici in una lingua che gli alunni non utilizzano al di fuori della scuola?

### **Le richieste**

- essere formati riguardo tutti gli aspetti della didattica laboratoriale; (pag 34 “il senso dell’esperienza educativa)
- le ore di programmazione vengano prioritariamente utilizzate per organizzare il lavoro nelle classi; (pag. 35 “l’alfabetizzazione culturale” pag 37 “integrazione curricolare e progettazione collegiale”)
- capire come affrontare l’insegnamento della didattica IN lingua inglese senza essere stati adeguatamente formati; (pag. 36 “il curriculum plurilingue”)
- capire come far concordare i programmi contenuti nei libri di testo con quanto richiesto da “les adaptations” (pag. 40 “lingua inglese”)
- di vedere aumentato il numero di risorse nei plessi in modo da poter garantire la didattica laboratoriale in piccoli gruppi, una maggiore presenza e interazione tra insegnanti e allievi e fra gli allievi stessi al fine di garantire un apprendimento cooperativo e condiviso (pag.34 “il senso dell’esperienza educativa”)
- capire dove e come verranno organizzati nei vari plessi gli spazi/laboratori attrezzati (pag 34 “l’ambiente”)

Il Segretario verbalizzante  
(Daniela COCOLA)

Il Presidente  
(Gabriella SOTTILE)